

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 9 (1939-1940)
Heft: 3

Artikel: Prime voci : la lavina
Autor: Remo, Fasani
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-10892>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA LAVINA

*Di mezza estate cala
La sera afosa. Tace
Ogni cosa. Qualche ala
Rade il suolo, fugace.
Di fosca nebbia un velo
Pende dal cielo.*

*Improvviso, lontano
Brontola un vago suono
Cupo, come di tuono:
S'appressa l'uragano.*

*Già l'aer s'annerà,
Già corrono a schiera,
A cumuli, a lembi
Rapidi nemi
Rotti da lampi,
Sopra la terra.
Un colpo di vento
Riscuote la terra
Ed oltre pei campi
Si perde con cupo ululato.*

*Succede un momento
Enorme di tregua.
Attende ogni cuore agitato,
Attende e non sa cosa segua.*

*E il vento riprende
E guizza repente
Dal ciel la saetta;
Poi l'acqua scrosciando, a torrenti
Sul suolo si getta.
Quali concenti!
Son fischi, stridii,
Sibili, schianti,
Mugghi, gridii,
Lamenti, pianti;
Son ululi acuti,
Schiocchi, colpi muti
Spezzati;
Boati,
Sbuffi e tuoni
E scrosci e rintroni.
D'un tratto echeggia un rombo
Sul monte. Lungo e cupo
Si diffonde il rimbombo*

*Da dirupo a dirupo.
Enorme lavina
Di mota, di massi
A valle ruina
Con grandi sconvolgi!
Rugge, mugge,
Urla, geme,
Cozza, freme;
S'innalza, s'abbassa,
Ondeggia, s'ammassa,
S'allunga, rimbalza.
Corre, rotola;
Avida ingolla
Più sassi, più terra.
L'ampio dorso scrolla
Come toro ferito.
Si sferra con ira,
Si gira e rigira,
Tra gole serpeggia;
Sulle balze
Giganteggia,
Si sparpaglia e rimesce,
Precipita e cresce
Del pendio sul dosso.
Il suolo ne trema percosso.*

*Disastro fatale!
In mezzo al villaggio la frana
Ruina mortale.
Sorpresa è la gente;
E' opera vana
Cercare salvezza.
Allora si vota
All'Onnipossente....
E intanto si schianta, si spezza,
Si frange ogni cosa
All'urto del masso che ruota,
Che ancor non si posa.
Si sfascian le case
E al suolo son rase,
Poi invade la mota
Viscida e lubrica.
Le grida del miser che muor
Si perdon
De' blocchi col sordo fragor,*

*S'arresta alfin la frana
E nell'arcana
Quiete che incombe notturna, la Morte
S'ode fiatar.
Il flebil sussurrio
Dell'aura è un alito di morte,
Il lento gorgogliar
D'acqua melmosa nei disfatti
Muri, del rio
Nel prato è un murmure di morte.*

*Da la rovina a tratti
Si spande un gemito profondo,
Un fioco rantolo, un lungo lamento
Di persona ferita, che il pondo
Delle macerie opprime. Chi sa quanti
Giaccion corpi sfracellati
Dall'enorme scoscendimento!
Son padri, mamme e bimbi; son giovani amanti
E vecchi venerati,
Che la parca crudele e fero
Schiantò d'un colpo con la mano nera.*

FASANI REMO
